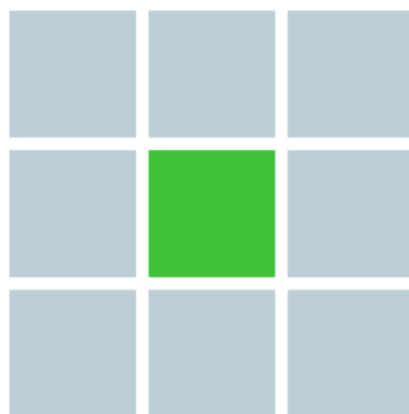




UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

FIORANO MODENESE

FORMIGINE

FRASSINORO

MARANELLO

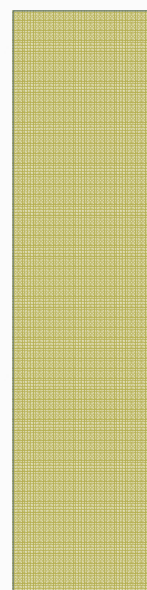
MONTEFIORINO

PALAGANO

PRIGNANO

SASSUOLO

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA DELLA
GIUNTA
SULLA GESTIONE 2020**



PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio

- Lo Stato Patrimoniale

- Il Conto Economico

- La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Comune di Sassuolo

Comune di Formigine

Comune di Maranello

Comune di Fiorano Modenese

Comune di Prignano S/S

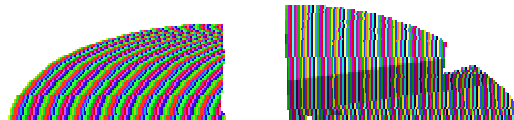
Comune di Montefiorino

Comune di Palagano

Comune di Frassinoro

CARATTERISTICHE GENERALI

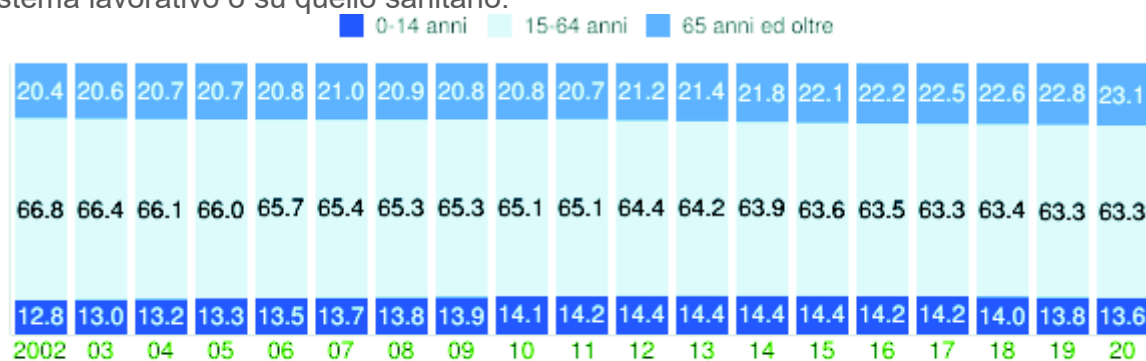
	residenti al 01/01/2020	FLUSSI 2020				residenti al 31/12/2020
		saldo 2020				
Formigine	34.716			19		34.735
Sassuolo	40.875			- 30		40.845
Maranello	17.659			- 205		17.454
Fiorano	17.107			- 160		16.947
Prignano	3.761			- 4		3.757
Palagano	2.071			5		2.076
Frassinoro	1.857			- 44		1.813
Montefiorino	2.129			- 28		2.101
totale	120.175			- 466	-	119.728



Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

PROVINCIA DI MODENA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	81.362	423.695	129.656	634.713	43,5
2003	83.703	427.037	132.303	643.043	43,6
2004	85.931	431.174	134.891	651.996	43,6
2005	87.906	435.312	136.707	659.925	43,6
2006	89.869	436.847	138.651	665.367	43,6
2007	91.518	438.231	140.349	670.098	43,7
2008	93.494	442.664	141.514	677.672	43,7
2009	96.030	449.200	143.056	688.286	43,7
2010	97.859	452.259	144.461	694.579	43,8
2011	99.449	456.503	144.961	700.913	43,9
2012	98.479	441.562	145.781	685.822	44,1
2013	99.111	441.601	147.664	688.376	44,2
2014	100.812	447.643	152.463	700.918	44,4
2015	100.771	446.398	155.195	702.364	44,6
2016	99.932	445.540	156.170	701.642	44,8
2017	99.192	443.960	157.710	700.862	45,0
2018	98.213	444.779	158.904	701.896	45,2
2019*	97.707	447.719	161.331	706.757	45,4
2020*	96.106	447.908	163.105	707.119	45,6

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per la provincia di Modena dice che ci sono 169,7 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, in provincia di Modena nel 2020 ci sono 57,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

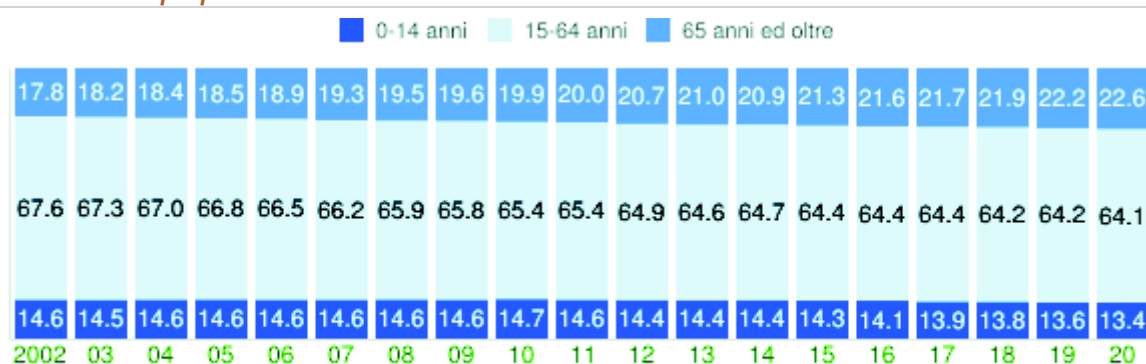
Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, in provincia di Modena nel 2020 l'indice di ricambio è 134,6 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Sassuolo** negli ultimi anni.

Elaborazioni su dati ISTAT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

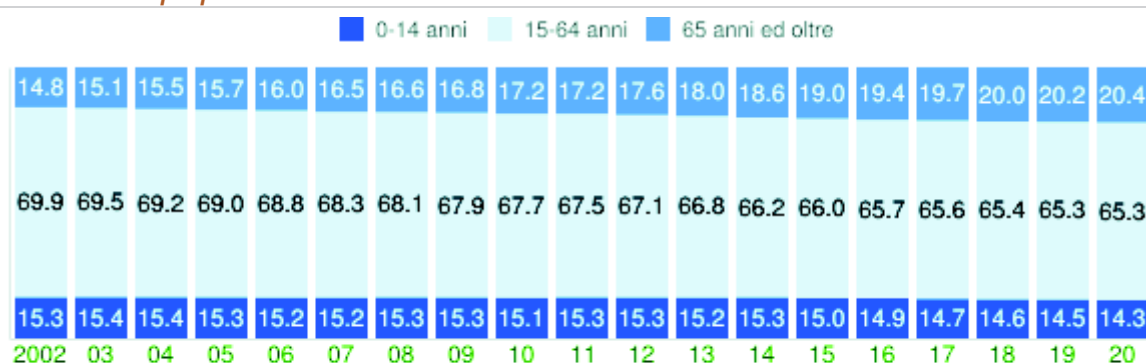


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI SASSUOLO (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Formigine** negli ultimi anni.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

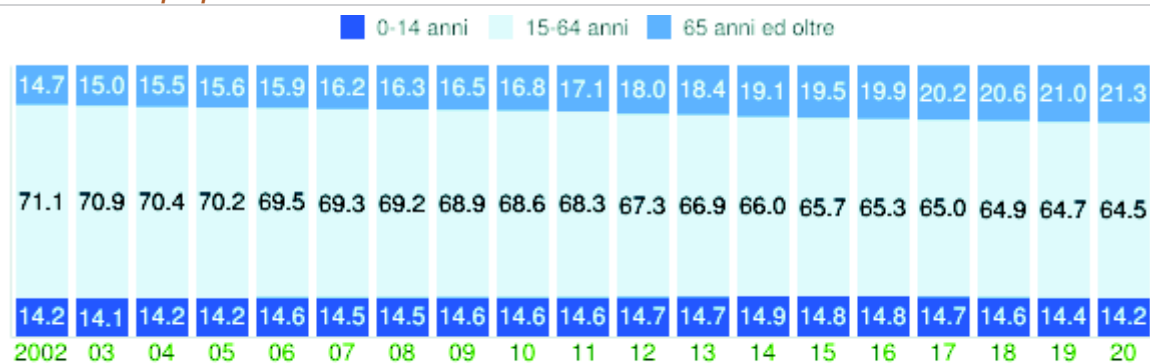


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI FORMIGINE (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Maranello** negli ultimi anni.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

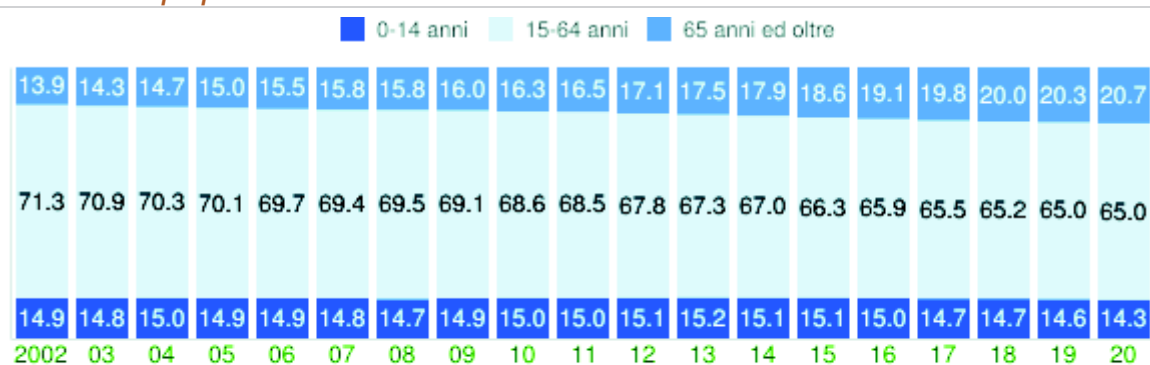


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI MARANELLO (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Fiorano Modenese** negli ultimi anni.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

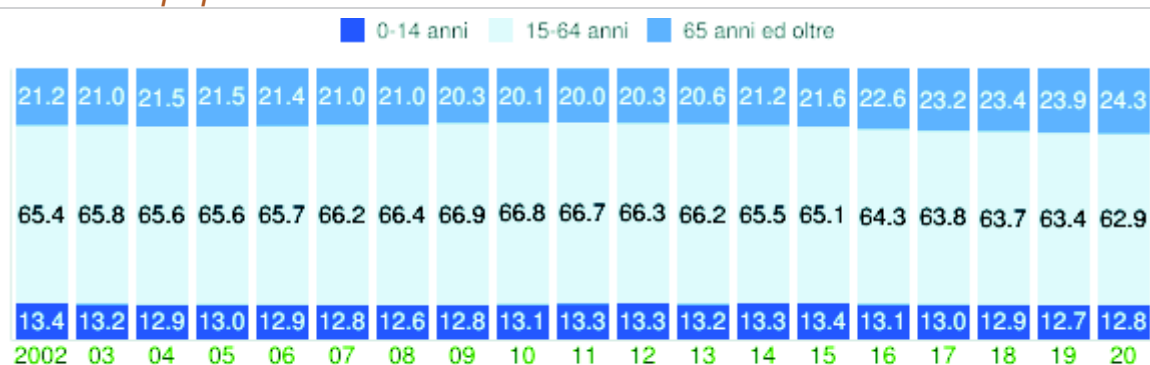


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Prignano sulla Secchia** negli ultimi anni.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

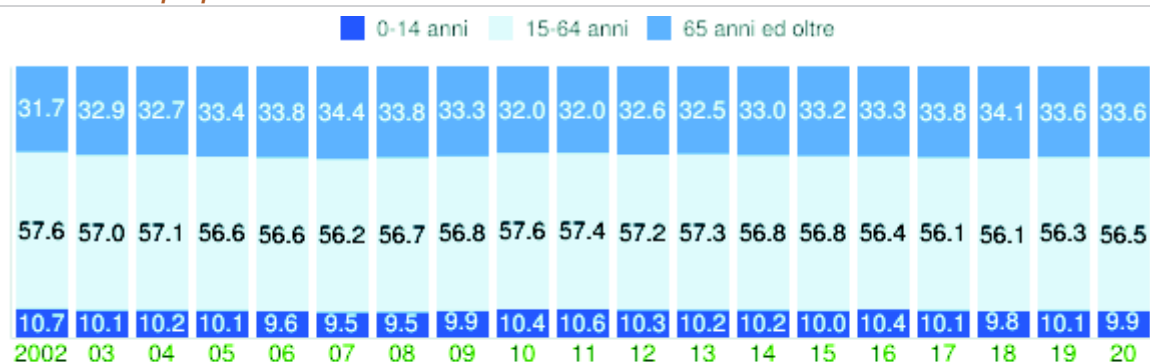


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Montefiorino** negli ultimi anni.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

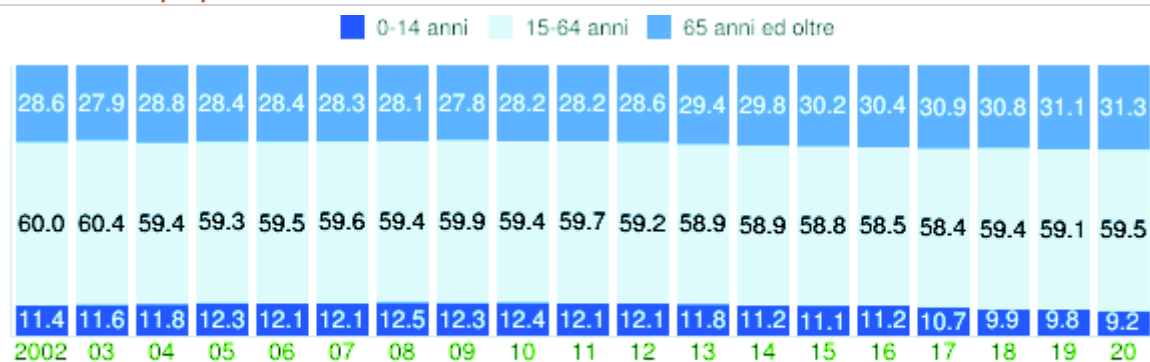


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI MONTEFIORINO (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Palagano** negli ultimi anni.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

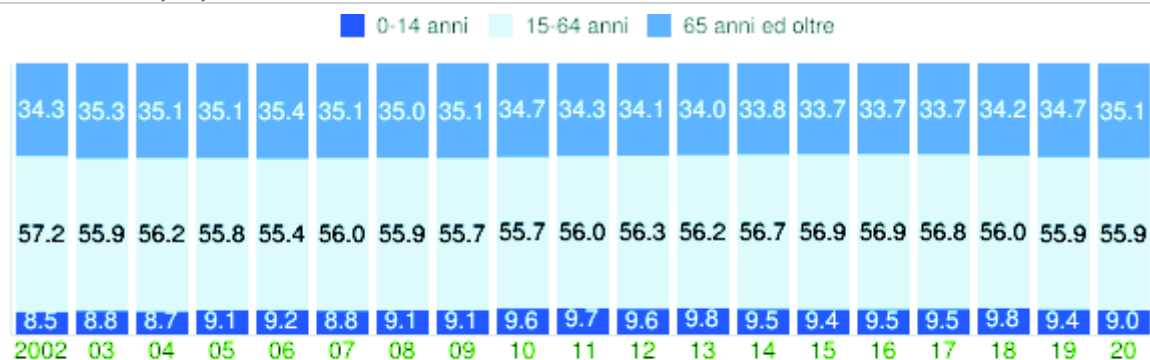


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI PALAGANO (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Frassinoro** negli ultimi anni.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI FRASSINORO (MO) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE



UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

CONSIGLIO
dell'UNIONE

Giunta dell'Unione

Segretario generale



SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI +/-	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE	Scost. su Prev.iniz.	Scost. su Prev. def.
	Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	420.813,44	420.813,44	420.813,44		
	FpV parte corrente	40.800,00	276.834,87	317.634,87	317.634,87		0,0%
	FpV parte conto capitale	0,00	0,00	0,00			
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	92.699,50	-29.738,50	62.961,00	63.320,50	-31,7%	0,6%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	16.590.408,28	1.730.512,88	18.320.921,16	17.500.952,30	5,5%	-4,5%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	499.000,00	19.810,17	518.810,17	430.634,00	-13,7%	-17,0%
TITOLO 4	Entrate conto capitale	524.736,80	567.222,36	1.091.959,16	988.889,36	88,5%	-9,4%
TITOLO 5	Entrate da riduzioni attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00		
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00		
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	0,00	15.000.000,00	25.444,79	-99,8%	-99,8%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.370.000,00	0,00	4.370.000,00	1.565.254,52	-64,2%	-64,2%
TOTALE		37.117.644,58	2.985.455,22	40.103.099,80	21.312.943,78	-42,6%	-46,9%
TITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	VARIAZIONI +/-	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE	Scost. su Prev.iniz.	Scost. su Prev. def.
TITOLO 1	Spese correnti	17.172.907,78	2.287.662,79	19.460.570,57	17.465.495,23	1,7%	-10,3%
	FpV parte corrente	40.800,00		442.049,40	442.049,40		
TITOLO 2	spese in conto capitale	574.736,80	697.792,43	1.272.529,23	1.085.855,11	88,9%	-14,7%
	FpV conto capitale	0,00		0,00	66.117,31		
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00		
TITOLO 4	Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00		
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla tesoreria	15.000.000,00	0,00	15.000.000,00	25.444,79	-99,8%	-99,8%
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	4.370.000,00	0,00	4.370.000,00	1.565.254,52	-64,2%	-64,2%
TOTALE		37.117.644,58	2.985.455,22	40.103.099,80	20.650.216,36	-44,4%	-48,5%
	AVANZO DI COMPETENZA				662.727,42		
	TOTALE A PAREGGIO			0,00	21.312.943,78		

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio dell'Unione con deliberazione n. 4 del 12/02/2020.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	numero	data	Descrizione
CU	7	27/05/2020	Ratifica variazione di bilancio 2020-2020 adottata dalla giunta in via d'urgenza
CU	12	30/06/2020	Variazione di bilancio 2020/2022
CU	14	30/09/2020	Ratifica variazione di bilancio 2020-2020 adottata dalla giunta in via d'urgenza
CU	15	30/09/2020	Salvaguardia equilibri di Bilancio 2020-2022
CU	21	25/11/2020	Variazione di bilancio 2020/2022

La Giunta ha inoltre adottato, ai sensi dell'art. 175 comma 5bis, le seguenti deliberazioni di variazione di propria competenza, debitamente comunicate al Consiglio dell'ente:

numero	data	Descrizione
12	4/03/2020	RIACCERTAMENTO PARZIALE DEI RESIDUI ANNO 2019 – REIMPUTAZIONE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 E CONSEGUENTI VARIAZIONI DI BILANCIO
16	2/04/2020	VARIAZIONE DI BILANCIO AI SENSI ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, NR. 267
18	2/04/2020	VARIAZIONI ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
30	7/05/2020	VARIAZIONI ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
37	27/05/2020	RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AI SENSI DELL'ART. 3 - COMMA 4 - DEL D.LGS 118/2011 E CONTESTUALE VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
54	8/07/2020	VARIAZIONI ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
63	26/08/2020	VARIAZIONI ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
75	30/09/2020	VARIAZIONI ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
99	25/11/2020	VARIAZIONI ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
103	9/12/2020	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - 2022 ESERCIZIO 2020. ART. 176 D.LGS. 267/00
105	9/12/2020	VARIAZIONI ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

Nel corso del 2020 è stato applicato avanzo di amministrazione per complessivi

€ **420.813,44** così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

TIPO VINCOLO	Delibera/determina di applicazione avanzo		
	Determina Responsabile Finanziario n. 420	Delibera Consiglio n. 15	Determina Responsabile Finanziario n. 680
	del 07.08.2020	del 30.09.2020	del 30.11.2020
	Importi	Importi	Importi
Fondi vincolati	144.763,90	21.206,35	188.082,41
Fondi accantonati	0,00		
Fondi destinati a spese di investimento			
Fondi liberi			66.760,79
TOTALE	144.763,90	21.206,35	254.843,20
TOTALE GENERALE	420.813,45		

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

Risultato di amministrazione	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
Fondo di cassa iniziale			734.414,26
Riscossioni	8.382.719,22	11.792.158,63	20.174.877,85
Pagamenti	7.689.558,70	11.742.668,28	19.432.226,98
		Fondo di cassa al 31.12.2017	1.477.065,13
		<i>Fondo di cassa presso la Tesoreria dello Stato</i>	1.477.065,13
Residui attivi	1.041.257,31	8.782.336,84	9.823.594,15
		Sommano E.	11.300.659,28
Residui passivi	578.363,73	8.399.381,37	8.977.745,10
		Differenza	2.322.914,18
- Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			442.049,40
- Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale			66.117,31
Avanzo di amministrazione al 31.12.2020			1.814.747,47

ENTRATE	ANNO 2020	SPESE	ANNO 2020
Utilizzo avanzo di amministrazione	420.813,44	Disavanzo di amministrazione	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	317.634,87		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00		
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributi	63.320,50	Titolo 1 - Spese correnti	17.465.495,23
		Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	442.049,40
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	17.500.952,30		
Titolo 3 - Extratributarie	430.634,00		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	988.889,36	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.085.855,11
		Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	66.117,31
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	
Totale entrate finali	18.983.796,16	Totale spese finali	19.059.517,05
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	Titolo 4 - Rimborso prestiti	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.444,79	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/ cassiere	25.444,79
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.565.254,52	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.565.254,52
Totale titoli 6-7-9	1.590.699,31	Totale titoli 4-5-7	1.590.699,31
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	21.312.943,78	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	20.650.216,36
		Avanzo di competenza	662.727,42

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

1) LA GESTIONE CORRENTE	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	317.634,87
Entrate correnti (titoli 1 2 3)	17.994.906,80
Avanzo applicato alla parte corrente	300.243,37
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata alla spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti	0,00
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	
TOTALE RISORSE CORRENTI	18.612.785,04
Spese titolo I	17.465.495,23
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	42.512,99
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	442.049,40
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	17.950.057,62
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	662.727,42
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	988.889,36
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti (-)	0,00
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	42.512,99
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	0,00
Avanzo amministrazione applicato a investimenti	120.570,07
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	1.151.972,42
Spese Titolo II	1.085.855,11
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00
Spese Titolo III	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	66.117,31
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	1.151.972,42
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE	0,00
3) LA GESTIONE DEI MOVIMENTI FONDI	
Entrate Titolo VII	0,00
Spese Titolo V	0,00
RISULTATO MOVIMENTO FONDI	0,00

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020	1.814.747,47
Parte accantonata	
Fondo contenzioso	
Altri accantonamenti	118.171,88
Fondo crediti dubbia esigibilità	27.364,04
Totale parte accantonata (B)	145.535,92
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	932.810,83
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	644.296,94
Totale parte vincolata ©	1.577.107,77
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	15.000,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	77.103,78
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del Bilancio di Previsione come disavanzo da ripianare	

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

- b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;
- b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.
- b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Nel corso del 2015 è stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
--

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
--

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
--

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € **27.364,04**

L'importo esiguo è giustificato dalla tipologie di entrate che non necessitano di accantonamento.

Accantonamento al fondo per passività potenziali e altri accantonamenti

Al fondo per passività potenziali vengono prudenzialmente accantonate quote per passività potenziali legate a contenziosi in essere.

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: ANALISI DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ELABORATO SULLA BASE DEI DATI DI CONSUNTIVO.

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti e' costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera dell'avanzo di amministrazione 2020 è pari a **77.103,78**.

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI	1.577.107,77
FONDI ACCANTONATI	145.535,92
FONDI DESTINATI	15.000,00
FONDI LIBERI	77.103,78
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	1.814.747,47

1.4 La gestione di cassa

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2020				734.414,26
Riscossioni	+	8.382.719,22	11.792.158,63	20.174.877,85
Pagamenti	-	7.689.558,70	11.742.668,28	19.432.226,98
FONDO DI CASSA risultante				742.650,87
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2020				1.477.065,13

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2020				734.414,26
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	8.267,93	57.159,50	65.427,43
II	Trasferimenti	7.819.883,50	9.885.741,97	17.705.625,47
III	Extratributarie	138.422,54	251.997,57	390.420,11
IV	Entrate in c/capitale	321.680,21	165.171,22	486.851,43
V	attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
VI	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
VII	Tesoreria	0,00	25.444,79	25.444,79
IX	e partite di giro	94.465,04	1.406.643,58	1.501.108,62
	TOTALE	8.382.719,22	11.792.158,63	20.174.877,85
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	7.231.211,50	10.052.424,33	17.283.635,83
II	In conto capitale	406.394,10	239.423,99	645.818,09
III	Per incremento attività	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00
V	Chiusura anticipazioni	0,00	25.444,79	25.444,79
VII	partite di giro	51.953,10	1.425.375,17	1.477.328,27
	TOTALE	7.689.558,70	11.742.668,28	19.432.226,98
	FONDO DI CASSA risultante			1.477.065,13
	Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate			0
	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019			1.477.065,13

L'anticipazione di Tesoreria

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente.

Con deliberazione della Giunta n. 74 del 20/11/2019 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria, pari a 3.843.959,03.

Si ricorda che anche per l'esercizio 2020 il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato dei 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio e quindi l'Esercizio 2018.

Si riportano informazioni riguardanti l'utilizzo dell'anticipazione di cassa nel corso del 2020.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	2020
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	1
Utilizzo medio dell'anticipazione	€ 25.444,79
Utilizzo massimo dell'anticipazione	€ 25.444,79
Entità anticipazione complessivamente concessa (limite massimo aggiornato ai sensi art.2 comma 3 bis D.L. 4/2014 - delibera giunta dell'Unione. 1 del 13/01/2016)	€ 3.843.959,03
Entità anticipazione non restituita al 31/12/2020	€ 0,00
Entità interessi passivi maturati al 31/12/2020	€ 1,65

1.5 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2020, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi loro assegnati, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

RESIDUI ATTIVI							
Descrizione	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Titolo I	0,00	0,00	0,00	124,01	0,00	6.161,00	6.285,01
Titolo II	0,00	0,00	64.907,91	3.145,45	921.078,86	7.615.210,33	8.604.342,55
Titolo III	17.764,32	0,00	6.138,00	3.439,25	19.347,27	178.636,43	225.325,27
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	5.312,24	823.718,14	829.030,38
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	158.610,94	158.610,94
Totale	17.764,32	0,00	71.045,91	6.708,71	945.738,37	8.782.336,84	9.823.594,15

Anno di provenienza	Somma riportata da tutti i titoli per anno di provenienza	% sul totale dei residui
2015	17.764,32	0,18%
2016	-	0,00%
2017	71.045,91	0,72%
2018	6.708,71	0,07%
2019	945.738,37	9,63%
2020	8.782.336,84	89,40%
Totale Riportato	9.823.594,15	100,00

RESIDUI PASSIVI							
Descrizione	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Titolo I	0,00	2.339,14	33.873,47	125.997,21	326.568,47	7.413.070,90	7.901.849,19
Titolo II	0,00	1.313,02	0,00	2.582,26	7.515,20	846.431,12	857.841,60
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	3.626,54	74.548,42	139.879,35	218.054,31
Totale	0,00	3.652,16	33.873,47	132.206,01	408.632,09	8.399.381,37	8.977.745,10

Anno di provenienza	Somma riportata da tutti i titoli per anno di provenienza	% sul totale dei residui
2015	0,00	0,00%
2016	3.652,16	0,04%
2017	33.873,47	0,38%
2018	132.206,01	1,47%
2019	408.632,09	4,55%
2020	8.399.381,37	93,56%
Totale Riportato	8.977.745,10	100,00

1.6 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Doveroso ricordare, prima di procedere con l'analisi delle voci di bilancio dell'ultimo triennio, le operazioni straordinarie che hanno interessato l'Unione.

Nel 2014 è stata effettuata la fusione con l'Unione Valli Dolo Dragone e Secchia; nel 2015 a seguito dell'estinzione dell'Ipab Stradi e Castiglioni l'Unione è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi dei due enti. Dal 2015 è stata poi trasferita la funzione sociale relativa ai poli territoriali.

A queste operazioni si è aggiunta l'entrata in vigore della contabilità armonizzata che ha

modificato la riclassificazioni di alcune voci di bilancio e le modalità di contabilizzazione di alcune operazioni.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state conferite altre funzioni.

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2017 Somme Accertate/Impegnate	Rendiconto 2018 Somme Accertate/Impegnate	Rendiconto 2019 Somme Accertate/Impegnate	Rendiconto 2020 Somme Accertate/Impegnate	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	87.391,00	82.189,50	87.880,51	63.320,50	-27,95%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	13.689.456,46	14.905.089,16	15.597.246,42	17.500.952,30	12,21%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	357.497,34	388.557,45	532.762,55	430.634,00	-19,17%
Entrate correnti	14.134.344,80	15.375.836,11	16.217.889,48	17.994.906,80	10,96%
% trasferimenti sul totale	96,85%	96,94%	96,17%	97,26%	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	406.802,59	357.303,04	294.016,94	988.889,36	236,34%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-			
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-			
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.003.160,06	10.334.904,18	7.860.151,51	25.444,79	-99,68%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.827.575,42	1.707.150,07	1.736.979,31	1.565.254,52	-9,89%
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	179.641,95	287.993,94	665.482,94	420.813,44	-36,77%
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	164.650,22	113.967,64	295.754,72	317.634,87	7,40%
Fondo pluriennale vincolato parte c/capitale	106.659,17	153.067,18	69.389,90	0,00	-100,00%
TOTALE ENTRATE	26.822.834,21	28.330.222,16	27.139.664,80	21.312.943,78	-21,47%
					-
Titolo 1 - Spese correnti	13.865.230,41	14.808.106,58	16.682.428,96	17.465.495,23	4,48%
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	113.967,64	295.754,72	317.634,87	442.049,40	39,17%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	374.937,54	510.130,16	404.157,88	1.085.855,11	168,67%
Fondo pluriennale vincolato parte c/capitale	153.067,18	69.389,90	0,00	66.117,31	
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00			
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00			
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.003.160,06	10.334.904,18	7.860.151,51	25.444,79	-99,68%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.827.575,42	1.707.150,07	1.736.979,31	1.565.254,52	-9,89%
AVANZO DI COMPETENZA	484.895,96	604.786,55	138.312,27	662.727,42	379,15%
TOTALE SPESE	26.822.834,21	28.330.222,16	27.139.664,80	21.312.943,78	-21,47%

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio.

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE TITOLO 1	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Var %
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.910,00	87.391,00	82.189,50	87.880,51	63.320,50	-27,95%
Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00			
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00			
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00			
Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	0,00	0,00	0,00			
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00			
	0,00	0,00	0,00			
TOTALE	1.910,00	87.391,00	82.189,50	87.880,51	63.320,50	-27,95%

L'introito registrato nel 2016 è relativo alla sola tassa sui concorsi.

Dal 2017, a seguito della modifica della convezione per la gestione delle pubbliche affissioni e dell'imposta di pubblicità, l'Unione incassa i diritti sulle pubbliche affissioni.

La titolarità dell'imposta di pubblicità è rimasta in capo ai comuni.

Nel 2020, causa la situazione d'emergenza sanitaria COVID-19, le entrate del Titolo 1° hanno avuto una diminuzione del 27,95%.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

ENTRATE TITOLO 2	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Var %
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.817.703,20	12.909.889,30	14.012.230,05	14.269.210,19	17.123.035,87	20,00%
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00		0,00	
Trasferimenti correnti da imprese	0,00	100.949,37	112.612,24	126.898,13	106.103,66	-16,39%
Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	776.216,40	619.288,63	623.721,78	1.041.172,62	159.075,58	-84,72%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	0,00	59.329,16	156.525,09	159.965,48	112.737,19	-29,52%
TOTALE	13.593.919,60	13.689.456,46	14.905.089,16	15.597.246,42	17.500.952,30	12,21%

Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

I trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche ricomprendono le seguenti entrate:

- i trasferimenti dallo Stato, il cui importo è assolutamente residuale rispetto al totale dei trasferimenti, ed è relativo alla quota per la gestione delle funzioni delegate e per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
- i contributi della Regione che finanziano per lo più la funzione sociale unitamente a quelli erogati dall'USL per il Fondo regionale della non Autosufficienza e per il rimborso oneri prestazioni sanitarie ;
- i contributi dei comuni che finanziano la funzioni trasferite le cui spese non trovano totale copertura dalle altre entrate.

Trasferimenti da istituzioni sociali e private

Nei trasferimenti da istituzioni sociali e private vengono riclassificate le risorse che la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (e la Fondazione Lucchese) riconosce all'Unione per interventi dei servizi sociali a sostegno del reddito nei confronti dei cittadini in disagio economico. Fino all'esercizio 2015 tale voce era riclassificata tra le entrate extratributarie.

Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo: Dal 2017 (per il triennio 2017-2019) è previsto infine un trasferimento da parte della Regione Emilia Romagna mediante il Programma Operativo Nazionale (PON) - INCLUSIONE, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo. Nell'ambito del programma, è stato istituito a livello nazionale il SIA - Sostegno Inclusione Attiva, una misura di contrasto alla povertà, rivolta alle famiglie in condizioni economiche disagiate, in cui siano presenti persone minorenni, figli disabili o donne in stato di gravidanza accertata. Il programma associa due tipi di intervento: 1. un sostegno economico erogato attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica, utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità; 2. un intervento di attivazione sociale e lavorativa, che si concretizza con l'adesione dell'intero nucleo familiare ad un progetto personalizzato di presa in carico predisposto insieme ai servizi sociali del Comune di residenza, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riguardo agli enti no profit. Il PON finanzia solo gli interventi di attivazione, mentre il sostegno economico è finanziato con fondi nazionali e non transita dal bilancio dell'Unione; il finanziamento del PON è specificamente finalizzato a sostenere i percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo dei nuclei familiari beneficiari del SIA, mediante il rafforzamento del servizio sociale.

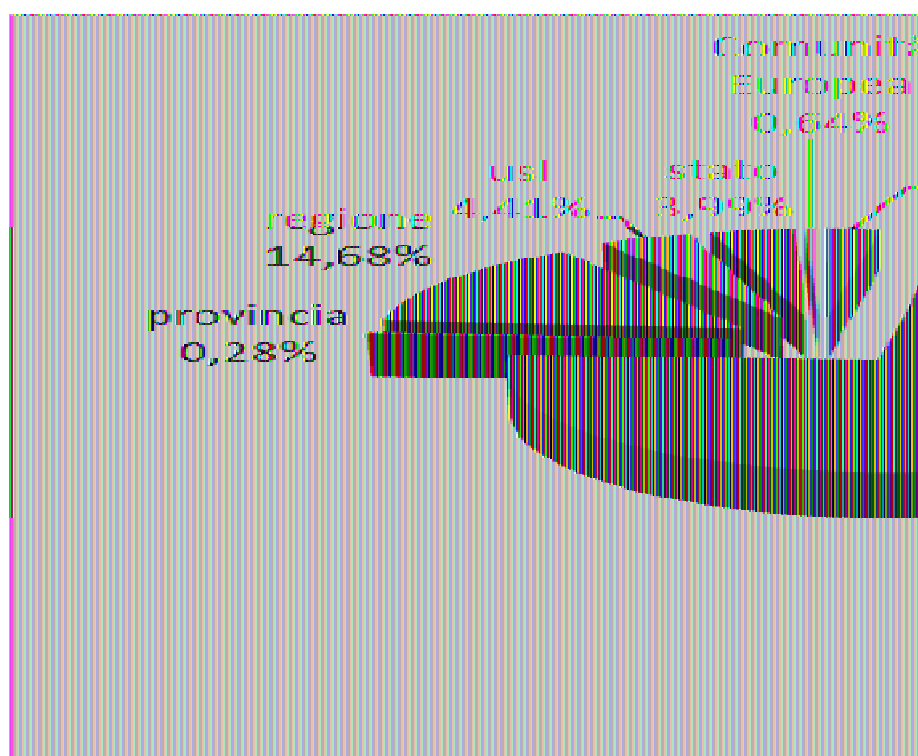
E' stato ottenuto un finanziamento per la partecipazione ad un progetto nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Europea denominato "Social(i) Makers", dell'importo complessivo di euro 283.912,47, finanziato per 227 mila euro (pari all'80% dell'importo totale) dal Fondo Europeo di sviluppo regionale e per 57 mila euro circa da fondi ministeriali .

Il Patto del Territorio per lo Sviluppo e il Lavoro verso una Città Distretto siglato dall'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico e le parti sociali individua una serie di sfide che questi hanno stabilito di affrontare congiuntamente a livello territoriale:

- la valorizzazione del territorio e la tutela dell'ambiente (compresa la prevenzione dei rischi ambientali);
- lo sviluppo urbano sostenibile e la promozione della green economy;
- la promozione di una crescita intelligente e sostenibile (smart cities e inclusione sociale);
- la prevenzione della criminalità e la difesa e promozione della legalità;
- il rafforzamento del sistema produttivo locale e la creazione di un nuovo modello di sviluppo distrettuale;
- le politiche per la tutela della salute e per la promozione del benessere (incluse quelle relative al cambiamento demografico);
- lo sviluppo e la coesione economica e sociale.

Il progetto ha quindi l'obiettivo di costruire un incubatore attraverso cui finanziatori, imprenditori, istituzioni e cittadini possano progettare e lanciare insieme iniziative di innovazione sociale efficaci e sostenibili che rispondano a problematiche territoriali.

ENTRATE	Anno 2020	Var %
Traferimenti dalla Comunità Europea PON E PES	112.737,19	0,64
Trasferimenti statali	698.384,02	3,99
Trasferimenti regionali	2.569.170,26	14,68
Trasferimenti USL	771.858,40	4,41
Trasferimenti provinciali	49.572,00	0,28
Trasferimenti da enti diversi	449.175,74	2,57
Trasferimenti da COMUNI	12.850.054,69	73,42
Totale	17.500.952,30	100,00



Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE TITOLO 3	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Var %
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	112.503,40	141.424,57	181.734,63	305.119,58	258.313,14	-15,34%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.657,40	707,55	3.001,60	1.575,48	2.640,06	67,57%
Interessi attivi	0,00	0,02	0,00			0,00%
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00			0,00%
Rimborsi e altre entrate correnti	263.255,19	215.365,20	203.821,22	226.067,49	169.680,80	-24,94%
TOTALE	378.415,99	357.497,34	388.557,45	532.762,55	430.634,00	-19,17%

Entrate in conto capitale

ENTRATE CONTO CAPITALE	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Var %
Titolo 4						
Proventi oneri urbanizzazione						
Contributi c/capitale da enti settore pubblico	520.375,01	406.802,59	357.303,04	294.016,94	988.889,36	236,34%
Contributi c/capitale da privati						
Alienazioni patrimoniali						
Entrate c/capitale diverse						
Titolo 5						
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00					0,00%
Titolo 6						
Indebitamento	0,00					0,00%
Totale entrate	520.375,01	406.802,59	357.303,04	294.016,94	988.889,36	236,34%

Anche sul fronte delle entrate in conto capitale l'Unione si caratterizza per forme di finanziamento legate per lo più a trasferimenti da parte di altri enti.

I contributi conto capitale sono stati riconosciuti da Regione per FONDI REGIONALI MONTAGNA e Progetto COESIONE manutenzione straordinaria strade per i comuni del Sub ambito, i comuni appartenenti all'Unione per investimenti informatici e Progetto Atersir per progetto intervento per la tutela della risorsa idrica territorio montano.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

L'Ente non ha contratto debito nel corso del 2020.

L'Unione non ha contratti di mutui in essere. Al 31/12/2020 il debito residuo è pari a zero.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Var %
Entrate per partite di giro	721.242,82	683.140,99	796.014,87	1.586.120,11	1.415.136,08	-10,78%
Entrate per conto terzi	1.905.164,76	1.144.434,43	911.135,20	150.859,20	150.118,44	-0,49%
TOTALE	2.626.407,58	1.827.575,42	1.707.150,07	1.736.979,31	1.565.254,52	-9,89%

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

La voce "entrate per conto terzi" risente di un forte incremento dal 2015 per effetto dell'entrata in vigore del meccanismo dello split payment in base al quale l'ente risulta sostituto di imposta per quanto riguarda l'iva da corrispondere ai fornitori, che viene trattenuta e riversata all'erario entro il 16 del mese successivo il mandato di pagamento.

Da settembre 2015 (a regime nel 2016) l'Unione agisce da sostituto di imposta (in quanto la partita iva è coincidente) anche per l'Istituzione dei servizi alla persona.

1.6.2 LE SPESE

DETTAGLIO MISSIONE E PROGRAMMA

SPESA PER MISSIONI		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Var %
							%
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
	TOTALE SPESE MISSIONE 1	2.806.418,37	2.966.574,46	3.148.962,34	3.568.491,02	4.034.761,13	13,07%
Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza						
	TOTALE SPESE MISSIONE 3	64.573,99	41.335,86	16.727,37	56.335,66	89.430,57	58,75%
Missione 4	Istruzione e diritto allo studio						
	TOTALE SPESE MISSIONE 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali						
	TOTALE SPESE MISSIONE 5	6.125,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
	TOTALE SPESE MISSIONE 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 7	Turismo						
	TOTALE SPESE MISSIONE 7	15.217,64	3.466,00	18.390,43	8.304,70	6.838,80	-17,65%
Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
	TOTALE SPESE MISSIONE 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	TOTALE SPESE MISSIONE 9	30.880,00	9.736,19	10.761,08	18.179,00	28.131,82	54,75%
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità						
	TOTALE SPESE MISSIONE 10	0,00	0,00	0,00	0,00	623.166,56	100,00%
Missione 11	Soccorso civile						
	TOTALE SPESE MISSIONE 11	13.621,00	22.741,00	21.355,73	19.934,47	21.076,72	5,73%
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
	TOTALE SPESE MISSIONE 12	10.609.393,49	10.494.514,59	11.180.364,99	12.672.163,52	13.349.894,60	5,35%
Missione 13	Tutela della salute						
	TOTALE SPESE MISSIONE 13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 14	Sviluppo economico						
	TOTALE SPESE MISSIONE 14	320.491,92	326.862,31	369.777,16	328.144,97	398.048,49	21,30%
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale						
	TOTALE SPESE MISSIONE 15	434,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 17	Energia e diversificazione						
	TOTALE SPESE MISSIONE 17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 20	Fondi e accantonamenti						
	TOTALE SPESE MISSIONE 20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 50	Debito pubblico						
	TOTALE SPESE MISSIONE 50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Missione 60	Anticipazioni finanziarie						
	TOTALE SPESE MISSIONE 60	0,00	0,00	41.767,48	10.875,62	25.446,44	133,98%
	Totale	13.937.846,41	13.865.230,41	14.808.106,58	16.682.428,96	18.576.795,13	11,36%

Analisi della spesa per missioni e programmi

Le variazioni per missioni/programma in alcuni casi sono determinate dalla diversa classificazione della spesa introdotta dalla contabilità armonizzata.

Di seguito si analizzano le variazioni per le missioni/programma più significative:

- Ufficio tecnico e altri servizi generali : l'importo del 2014 è collegato all'operazione di fusione con l'Unione valli Dolo Dragone e Secchia. L'incremento nel 2016 è dovuto al conferimento della funzione della centrale unica di committenza;
- Soccorso civile: nell'esercizio 2016 lo stanziamento è relativo alla raccolta fondi per le popolazioni del Centro Italia colpite dagli eventi sismici degli ultimi mesi;

- All'interno della missione "diritti sociali, politiche sociali e famiglia" la variabilità tra i programmi 2014 e 2015 risente della riclassificazione del bilancio secondo i criteri definiti dall'armonizzazione contabile, a pieno regime dal 2016. Dal 2015 è stata trasferita anche l'attività dei poli sociali territoriali. Dal 2017 sono gestite in Unione anche le politiche abitative.

Il programma "interventi per gli anziani" registra un picco di spesa nel 2015 per effetto dell'estinzione delle due Ipab (Castiglioni e Stradi) che ha comportato un'iscrizione in spesa corrente di somme pari a 1 milione di euro circa.

- Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori e Reti e altri servizi di pubblica utilità: all'interno di questa missione rientrano le spese dello Sportello Unico delle attività Produttive (conferita dal 2015) e della gestione delle pubbliche affissioni e dell'imposta di pubblicità.

- Fondi e accantonamenti: gli stanziamenti in corso d'anno sono relativi al fondo di riserva e alla quota che il gestore dell'ex Ipab Stradi riconosce all'Unione per l'utilizzo della struttura. In occasione del consuntivo vengono azzerati gli stanziamenti. I risparmi alimentano il risultato della gestione.

Titolo 1° - Spese correnti

	SPESA CORRENTE	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Var %
		2016	2017	2018	2019	2020	
*	Redditi da lavoro dipendente	562.578,86	630.188,97	828.880,26	975.114,57	1.109.618,11	13,79%
*	Imposte e tasse a carico dell'ente	39.490,92	44.636,72	58.711,15	61.824,13	71.474,53	15,61%
*	Acquisto di beni e servizi	5.925.887,78	6.165.702,05	5.186.973,47	5.576.342,37	6.927.660,16	24,23%
*	Trasferimenti correnti	4.470.233,88	3.982.958,70	5.566.476,98	6.696.669,15	6.244.195,80	-6,76%
*	Trasferimenti di tributi						
*	Interessi passivi	60.000,00	62.076,03	41.767,48	10.875,62	1,65	-99,98%
*	Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.762.745,51	2.934.653,26	3.090.494,69	3.323.654,95	3.077.816,40	-7,40%
*	Altre spese correnti	116.909,46	45.014,68	34.802,55	37.948,17	34.728,58	-8,48%
		13.937.846,41	13.865.230,41	14.808.106,58	16.682.428,96	17.465.495,23	4,69%

Dal punto di vista della riclassificazione, anche la suddivisione della spesa in macroaggregato risente fortemente dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili.

Dal 2016 alla voce redditi da lavoro dipendente deve essere riclassificata solo la spesa relativa agli stipendi che eroga l'ente. I rimborsi per personale distaccato o comandato deve devono essere riclassificati nel macroaggregato "rimborsi e poste correttive delle entrate".

Altre spese correnti

La spesa 2016 riguarda i premi assicurativi e spese ex opera pia Stradi reimputate al 2016 (finanziate in entrata da fondo pluriennale vincolato) sulla base della data di scadenza dell'obbligazione.

Gli **interessi passivi** sono diminuiti sensibilmente per effetto della minore utilizzazione dell'anticipazione di tesoreria, tanto da arrivare nell'anno 2020 ad una spesa di sole 1,65 dovuti ad 1 solo giorno di utilizzo anticipazione.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

	SPESA Conto capitale	
		Anno
		2020
*	Investimenti lordi	156.368,67
*	Contributi agli investimenti	929.486,44
*	Altre spese in conto capitale	0,00
		1.085.855,11

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Var %
Acquisizione di attività finanziarie						
Concessione di crediti a breve termine						
Concessione di crediti a medio-lungo termine						
Altre spese per incremento di attività finanziarie						
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO PRESTITI						
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2018	Anno 2020	Var %
Rimborso quota capitale mutui e prestiti obbligazionari						
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Come già evidenziato precedentemente l'Unione non ha indebitamento in essere.

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO						
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Var %
Spese per partite di giro	721.242,82	683.140,99	796.014,87	1.586.120,11	1.415.136,08	-10,78%
Spese per conto terzi	1.905.164,76	1.144.434,43	911.135,20	150.859,20	150.118,44	-0,49%
TOTALE	2.626.407,58	1.827.575,42	1.707.150,07	1.736.979,31	1.565.254,52	-9,89%

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

1.6.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali

di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto **in entrata** al nel bilancio 2020 è pari a:

FPV	Importo
FPV – parte corrente	€ 317.634,87
FPV – parte capitale	€ 0

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO **iscritto in spesa**

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale. Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG, è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale al 31.12.2019:

FPV	31.12.2020
FPV – parte corrente	€ 442.049,40
FPV – parte capitale	€ 66.117,31

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

2. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

L'Unione non è soggetta alla L. 243/2012.

4.2 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico non ha prestato garanzie a favore di enti o altri soggetti.

4.3 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2020, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

4.4 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

Ai sensi dell'art 1 comma 2b) "per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale contabile, prive di personalità giuridica. Gli organismi strumentali dell'Unione sono:

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ
ISTITUZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	Organizzazione e gestione di servizi alla persona, in ambito

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ
GAL ANTICO FRIGNANO E APPENNINO REGGIANO	valorizzazione e promozione di attività produttive, eccellenze ambientali, culturali, unicità del paesaggio

4.5 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Le società partecipate dall'Unione sono:

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	% PARTECIPAZIONE
Lepida S.c.p.A.	Realizzazione e gestione rete regionale a banda larga e servizi di connettività	0,0014%

4.6 Spese di personale

Rispetto al contenimento della spesa personale all'interno delle gestioni associate sovracomunali (tra le quali quelle svolte c/o Unioni di Comuni) l'attuale art. 14, comma 31-quinquies del D.L. 78/2010 come introdotto dall'1, comma 450, della Legge 190/2014 31-quinquies stabilisce che "(...) Nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata (...) "(...) possa legittimamente operare (...) " solo "(...) nell'ipotesi di associazione di più funzioni che la legge impone obbligatoriamente ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (...)". (In tal senso: Corte dei Conti Lombardia deliberazioni N. 6/2016, N. 8/2016 N. 173/2015 e N. 457/2015 – Corte dei Conti Lombardia deliberazioni N. 173/2015 e 313/2015 – Corte dei Conti Emilia Romagna deliberazione N. 103/2015)

In linea con il dato normativo l'attuale giurisprudenza contabile (tra le quali Sentenza Corte dei Conti Sezione Lombardia N. 124/2013 -) stabilisce che - per quanto concerne le modalità di computo delle spese di personale delle Unioni di Comuni - ha da tempo valorizzato una considerazione sostanziale, secondo la quale la disciplina vincolistica in tale materia non può incidere solo per il personale alle dirette dipendenze dell'Ente, ma anche per quello che svolge la propria attività al di fuori dello stesso e, comunque, per tutte le forme di esternalizzazione.

Ciò significa che l'Amministrazione al fine di rendere correttamente le certificazioni e attestazioni relative al rispetto dei parametri di spesa per il personale previste dalla vigente normativa, dovrà conteggiare la quota parte di spesa personale sostenuta dall'Unione che sia riferibile ai Comuni partecipanti alla stessa.

Allo scopo di ottemperare alla corretta imputazione della spesa personale l'Unione Comuni Distretto Ceramico ha individuato/adottato idonei criteri per determinare la misura della spesa

di personale propria dell'Unione che sia riferibile pro quota ai singoli Comuni partecipanti alla gestione sovracomunale (Corte dei Conti Sezione Autonomie N. 8/2011). “Questo – continua la sentenza della Corte dei Conti Sezione Lombardia N. 124/2013 - in quanto le norme vincolistiche in materia di spesa personale prendono a riferimento la spesa non già della forma associativa in quanto Entità autonoma, ma quella del singolo Ente a cui si somma la quota parte riferita all'Unione (...) Tale criterio, sommando la spesa del personale dell'Ente e la quota parte di spesa dell'Unione, riferita all'Ente, ha il duplice pregio, sia pur in un'ottica sostanziale, di far emergere la spesa nella sua integralità, e di vanificare eventuali operazioni di esternalizzazione con finalità elusive dei limiti stabiliti per legge (...)”.

Alla luce del dato giurisprudenziale e normativo di cui sopra l'Unione Comuni Distretto Ceramico nel riparto della spesa di personale tra gli Enti aderenti all'Unione ha adottato il criterio di cui alla delibera N. 8/2011 della Corte dei Conti Sezione Autonomie ovvero: “(...) il contenimento dei costi del personale dei Comuni deve essere valutato sotto il profilo sostanziale, sommando alla spesa di personale propria la quota parte di quella sostenuta dall'Unione dei Comuni (...)” (in tal senso, vedasi, Verbale Collegio dei Revisori N. 25 del 27/01/2016).

4.7 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione “Amministrazione trasparente”.

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

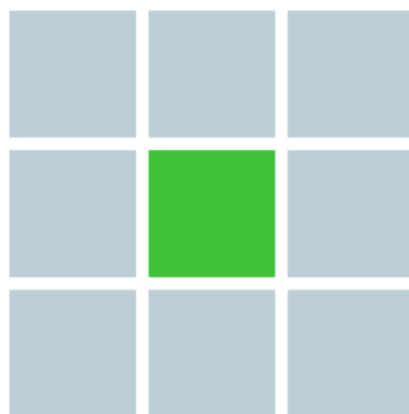
al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 , dall'anno 2017 al 2020

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2017	34,39 gg
l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2018	9,44 gg
l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2019	25,75 gg
l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2020	14,09 gg



UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

FIORANO MODENESE

FORMIGINE

FRASSINORO

MARANELLO

MONTEFIORINO

PALAGANO

PRIGNANO

SASSUOLO

**RELAZIONE SULLA
GESTIONE AL CONTO
ECONOMICO E ALLO STATO
PATRIMONIALE
AL 31.12.2020**



UNIONE DISTRETTO CERAMICO

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL CONTO ECONOMICO
E ALLO STATO PATRIMONIALE
AL 31.12.2020**

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2020

GLI OBBLIGHI DI CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	4
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2020	7
CONTO ECONOMICO	7
Componenti positivi della gestione	9
Componenti negativi della gestione.....	10
Saldo gestione ordinaria.....	13
Gestione finanziaria.....	13
Rettifiche di valore di attività finanziarie	14
Gestione straordinaria	14
Imposte	16
Risultato d'esercizio	16
STATO PATRIMONIALE.....	17
Immobilizzazioni	18
Immobilizzazioni immateriali.....	18
Immobilizzazioni materiali.....	19
Immobilizzazioni finanziarie.....	20
Attivo circolante	22
Rimanenze	22
Crediti	22
Disponibilità liquide.....	23
Ratei e risconti attivi	24
Patrimonio netto	24
Fondi per rischi e oneri.....	25
Debiti	26
Ratei e risconti passivi.....	27
Conti d'ordine	27
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....</i>	<i>28</i>
<i>Destinazione del risultato d'esercizio</i>	<i>28</i>

GLI OBBLIGHI DI CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

Pertanto gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione.

Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione dei risultati di esercizio di ogni pubblica amministrazione implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione. La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse. Nel secondo caso quindi, i ricavi, come regola generale, devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni: il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato; l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica

alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (ammortamento); per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando: a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità; b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti; c) L'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza. I componenti economici positivi quindi devono essere correlati ai componenti economici negativi o costi o spese dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti l'attività amministrativa di ogni amministrazione pubblica.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale sono definiti nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/2011, sono:

- **Stato patrimoniale**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- **Conto economico**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo. Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell'esercizio

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

Durante l'annualità 2020, la rapida diffusione dell'epidemia da Covid-19 nel nostro Paese ha imposto una serie di misure dirette a fronteggiare ed a gestire l'emergenza sanitaria, nonché le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive.

Gli enti si sono trovati a fronteggiare scadenze e adempimenti lavorando in smartworking con tutte le conseguenze e le difficoltà del caso e si sono trovati a gestire le risorse stanziati dal Governo a sostegno dell'emergenza, sia in termini di maggiori e minori spese sia di minori entrate.

Per la contabilizzazione degli effetti dei ristori stanziati si richiama la Certificazione in corso di predisposizione da parte degli enti, i quali la trasmetteranno alla Ragioneria Generale dello Stato entro il 31/05/2021.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2020

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto).

Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2020 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo i criteri di competenza economica.

Si riporta il quadro sintetico dell'esercizio e le variazioni subite rispetto allo scorso anno:

CONTO ECONOMICO				
		31/12/2020	31/12/2019	Variazione
A	Componenti positivi della gestione	19.191.625,97 €	16.830.723,92 €	2.360.902,05 €
B	Componenti negativi della gestione	18.457.504,06 €	17.158.858,86 €	1.298.645,20 €
Risultato della gestione		734.121,91 €	- 328.134,94 €	1.062.256,85 €
C	Proventi ed oneri finanziari			
	Proventi finanziari	- €	- €	- €
	Oneri finanziari	1,65 €	10.875,62 €	- 10.873,97 €
D	Rettifica di valore attività finanziarie			
	Rivalutazioni	- €	5,02 €	- 5,02 €
	Svalutazioni	- €	- €	- €
	Risultato gestione finanziaria	- 1,65 €	- 10.870,60 €	10.868,95 €
Risultato della gestione operativa		734.120,26 €	- 339.005,54 €	1.073.125,80 €
E	Proventi straordinari	195.345,12 €	350.997,79 €	- 155.652,67 €
E	Oneri straordinari	22.490,34 €	150.757,83 €	- 128.267,49 €
	Risultato gestione straordinaria	172.854,78 €	200.239,96 €	- 27.385,18 €
Risultato prima delle imposte		906.975,04 €	- 138.765,58 €	1.045.740,62 €
	Imposte	66.747,41 €	56.269,62 €	10.477,79 €
Risultato d'esercizio		840.227,63 €	- 195.035,20 €	1.035.262,83 €

Al termine dell'esercizio il conto economico evidenzia, come differenza tra i ricavi e i proventi di competenza economica dell'esercizio e i costi e gli oneri di competenza economica del medesimo esercizio, il risultato economico, che può essere costituito da un avanzo economico, un disavanzo economico o dal pareggio economico. Al riguardo è fondamentale sottolineare che le Pubbliche Amministrazioni non perseguono l'obiettivo di un risultato economico positivo ma l'equilibrio tra componenti positive e negative nel medio periodo. Infatti, in quanto determinato anche dalla potestà di imposizione tributaria o da trasferimenti da altri livelli di governo, il risultato economico delle Pubbliche Amministrazioni è un indicatore della capacità di mantenere nel tempo un equilibrio tra componenti economiche positive e negative nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e non della capacità di produrre ricchezza attraverso la propria gestione.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente dalla quota riservata alla parte capitale. La prima dovrà essere imputata ai proventi straordinari, mentre la quota capitale è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2020 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2020 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi	63.320,50	87.880,51	- 24.560,01
Proventi da fondi perequativi	-	-	-
Proventi da trasferimenti e contributi	18.697.430,47	16.210.880,86	2.486.549,61
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	17.161.023,98	15.597.246,42	1.563.777,56
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	1.536.406,49	613.634,44	922.772,05
<i>Contributi agli investimenti</i>	-	-	-
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	258.313,14	305.119,58	- 46.806,44
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	79.972,50	114.018,50	- 34.046,00
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	-	-	-
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	178.340,64	191.101,08	- 12.760,44
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	-
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
Altri ricavi e proventi diversi	172.561,86	226.842,97	- 54.281,11
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	19.191.625,97	16.830.723,92	2.360.902,05

Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio, oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2020.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. La liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce pertanto un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogate dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Si precisa che la voce di costo del personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione quali, ad esempio, gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui l'ente è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2020 e l'anno 2019, aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.379.830,90	18.317,21	1.361.513,69
Prestazioni di servizi	5.067.653,84	5.211.284,66	- 143.630,82
Utilizzo beni di terzi	342.831,83	326.771,19	16.060,64
Trasferimenti e contributi	7.173.682,24	6.978.603,95	195.078,29
<i>Trasferimenti correnti</i>	6.244.195,80	6.696.669,15	- 452.473,35
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	728.350,37	281.934,80	446.415,57
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	201.136,07	-	201.136,07
Personale	1.138.329,57	997.958,89	140.370,68
Ammortamenti e svalutazioni	205.220,58	266.411,48	- 61.190,90
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	77.708,97	125.196,01	- 47.487,04
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	119.353,51	141.215,47	- 21.861,96
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-	-
<i>Svalutazione dei crediti</i>	8.158,10	-	8.158,10
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	-	-
Accantonamenti per rischi	-	-	-
Altri accantonamenti	15.966,00	-	15.966,00
Oneri diversi di gestione	3.133.989,10	3.359.511,48	- 225.522,38
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	18.457.504,06	17.158.858,86	1.298.645,20

Saldo gestione ordinaria

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	734.121,91	- 328.134,94	1.062.256,85

Nell'esercizio 2020, si rileva un miglioramento di suddetto risultato, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad un aumento dei componenti positivi della gestione; mentre i componenti negativi della gestione non hanno subito un incremento della stessa misura.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate/controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Gestione finanziaria

Proventi da partecipazioni.

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.

- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e riferiti ai debiti di finanziamento.

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri finanziari:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
Proventi da partecipazioni	-	-	-
<i>da società controllate</i>	-	-	-
<i>da società partecipate</i>	-	-	-
<i>da altri soggetti</i>	-	-	-
Altri proventi finanziari	-	-	-
Totale proventi finanziari	-	-	-
<i>Oneri finanziari</i>			
Interessi ed altri oneri finanziari	1,65	10.875,62	- 10.873,97
<i>Interessi passivi</i>	1,65	10.875,62	- 10.873,97
<i>Altri oneri finanziari</i>	-	-	-
Totale oneri finanziari	1,65	10.875,62	- 10.873,97
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 1,65	- 10.875,62	10.873,97

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Non si rilevano "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Gestione straordinaria

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale. Derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri straordinari:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
Proventi straordinari			
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	-	-	-
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	-	-	-
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	195.345,12	350.997,79	- 155.652,67
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	-	-	-
<i>Altri proventi straordinari</i>	-	-	-
Totale proventi straordinari	195.345,12	350.997,79	- 155.652,67
Oneri straordinari			
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-	-	-
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	22.490,34	150.757,83	- 128.267,49
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	-	-	-
<i>Altri oneri straordinari</i>	-	-	-
Totale oneri straordinari	22.490,34	150.757,83	- 128.267,49
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	172.854,78	200.239,96	- 27.385,18

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce "oneri diversi di gestione" salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

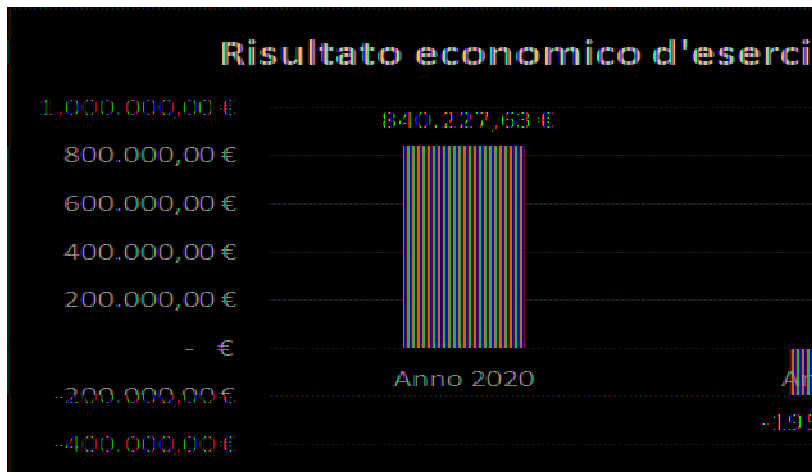
Si riporta di seguito l'ammontare delle Imposte:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Imposte	66.747,41	56.269,62	10.477,79

Risultato d'esercizio

Il risultato economico d'esercizio ammonta a euro 840.227,63.

Come si evince dal grafico sottostante, il risultato d'esercizio ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente.



Tale variazione è imputabile principalmente alla gestione ordinaria che ha subito la maggiore variazione rispetto al precedente esercizio.

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Gestione ordinaria	734.121,91	- 328.134,94	1.062.256,85
Gestione finanziaria	- 1,65	- 10.870,60	10.868,95
Gestione straordinaria	172.854,78	200.239,96	- 27.385,18
Imposte	66.747,41	56.269,62	10.477,79
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	840.227,63	- 195.035,20	1.035.262,83

Il risultato al netto della gestione straordinaria è il seguente:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Risultato al netto della gestione straordinaria	667.372,85	- 395.275,16	1.062.648,01

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è il documento contabile di sintesi del sistema di scritture economiche patrimoniali che affianca a fini conoscitivi la contabilità finanziaria, attraverso il quale è rappresentata la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio dell'ente, inteso come complesso coordinato di beni e rapporti giuridici attivi e passivi valutati nell'ipotesi che l'ente sia destinato a perdurare nel tempo (patrimonio di funzionamento).

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

La classificazione fondamentale dell'attivo patrimoniale riguarda la distinzione tra le Immobilizzazioni e l'attivo circolante, che consente di individuare gli elementi attivi che compongono il patrimonio in relazione al criterio finanziario del grado di liquidità, secondo cui le attività con durata di utilizzo o scadenza di realizzo superiori all'esercizio sono inserite tra le immobilizzazioni e quelle liquidabili entro il termine di un anno sono considerate di tipo corrente.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	97.934,89 €	133.827,69 €	- 35.892,80 €
Immobilizzazioni materiali	678.713,95 €	546.933,71 €	131.780,24 €
Immobilizzazioni finanziarie	131.562,30 €	137.858,07 €	- 6.295,77 €
Totale Immobilizzazioni	908.211,14 €	818.619,47 €	89.591,67 €
Rimanenze	- €	- €	- €
Crediti	9.790.652,84 €	9.421.092,31 €	369.560,53 €
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	- €	- €	- €
Disponibilità liquide	1.482.642,40 €	740.241,97 €	742.400,43 €
Totale attivo circolante	11.273.295,24 €	10.161.334,28 €	1.111.960,96 €
Ratei e risconti	6.359,26 €	23.076,26 €	- 16.717,00 €
TOTALE ATTIVO	12.187.865,64 €	11.003.030,01 €	1.184.835,63 €
PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Patrimonio netto	1.987.916,69 €	1.153.984,83 €	833.931,86 €
Fondo rischi e oneri	118.171,88 €	102.205,88 €	15.966,00 €
Trattamento di fine rapporto (TFR)	- €	- €	- €
Debiti	8.977.745,10 €	8.463.929,98 €	513.815,12 €
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	1.104.031,97 €	1.282.909,32 €	- 178.877,35 €
TOTALE PASSIVO	12.187.865,64 €	11.003.030,01 €	1.184.835,63 €
Conti d'ordine	406.045,63 €	244.225,25 €	161.820,38 €

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni.

pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni immateriali:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	11.716,87	- 11.716,87
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	69.376,30	73.199,61	- 3.823,31
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.769,87	18.675,42	- 15.905,55
Altre	25.788,72	30.235,79	- 4.447,07
Totale immobilizzazioni immateriali	97.934,89	133.827,69	- 35.892,80

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%

- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni materiali:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
Beni demaniali	-	-	-
Terreni	-	-	-
Fabbricati	-	-	-
Infrastrutture	-	-	-
Altri beni demaniali	-	-	-
Altre immobilizzazioni materiali	509.018,58	504.926,92	4.091,66
Terreni	50.000,00	50.000,00	-
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-
Fabbricati	251.842,38	257.618,58	- 5.776,20
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-
Impianti e macchinari	-	-	-
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	25.785,51	26.287,61	- 502,10
Mezzi di trasporto	-	-	-
Macchine per ufficio e hardware	170.670,26	158.036,77	12.633,49
Mobili e arredi	10.720,43	12.983,96	- 2.263,53
Infrastrutture	-	-	-
Altri beni materiali	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	169.695,37	42.006,79	127.688,58
Totale immobilizzazioni materiali	678.713,95	546.933,71	131.780,24

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

I beni immateriali e materiali sono stati ammortizzati come riportato nella tabella che segue:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
AMMORTAMENTI			
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	77.708,97	125.196,01	- 47.487,04
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	119.353,51	141.215,47	- 21.861,96
TOTALE AMMORTAMENTI	197.062,48	266.411,48	- 69.349,00

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione. Nell’esercizio successivo, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l’azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell’esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell’approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente per l’impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del “valore del patrimonio netto” dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all’allegato n. 1, l’adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto”.

In attuazione dell’articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni finanziarie:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>			
Partecipazioni in	131.562,30	137.858,07	- 6.295,77
<i>imprese controllate</i>	129.472,04	135.767,81	- 6.295,77
<i>imprese partecipate</i>	1.025,30	1.025,30	-
<i>altri soggetti</i>	1.064,96	1.064,96	-
Crediti verso	-	-	-
altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
<i>imprese controllate</i>	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-
<i>altri soggetti</i>	-	-	-
Altri titoli	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	131.562,30	137.858,07	- 6.295,77

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "partecipazioni in imprese controllate":

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	%	valori bilancio 2019	patrimonio netto 2019 controllata	frazione di patrimonio netto
Istituzione dei servizi alla Persona	100%	135.767,81	129.472,04	129.472,04
totale		135.767,81		129.472,04

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "partecipazioni in imprese partecipate":

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	%	valori bilancio 2019	patrimonio netto 2019 partecipata	frazione di patrimonio netto
Lepida	0,0014%	1.025,30	73.235.604,00	1.025,30
totale		1.025,30		1.025,30

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "partecipazioni in altri soggetti":

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	%	valori bilancio 2019	patrimonio netto 2019 partecipata	frazione di patrimonio netto
Gal - Gruppo Azione Locale Antico Frignano e App. Reggiano S.c.	2,440%	1.064,96	43.646,00	1.064,96
totale		1.064,96		1.064,96

Attivo circolante

Rimanenze

Sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio, valutate al minore fra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n.9, codice civile).

Non si rilevano valori delle Rimanenze.

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i valori dei Crediti:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
<u>Crediti</u>			
Crediti di natura tributaria	6.285,01	8.391,94	- 2.106,93
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-	-
<i>Altri crediti da tributi</i>	6.285,01	8.391,94	- 2.106,93
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-	-
Crediti per trasferimenti e contributi	9.433.372,93	9.142.084,10	291.288,83
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	8.391.610,63	7.490.818,37	900.792,26
<i>imprese controllate</i>	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-
<i>verso altri soggetti</i>	1.041.762,30	1.651.265,73	- 609.503,43
Verso clienti ed utenti	62.490,03	67.008,98	- 4.518,95
Altri Crediti	288.504,87	203.607,29	84.897,58
<i>verso l'erario</i>	-	947,00	- 947,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	30.439,64	4.358,34	26.081,30
<i>altri</i>	258.065,23	198.301,95	59.763,28
Totale crediti	9.790.652,84	9.421.092,31	369.560,53

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2020, si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il fondo crediti di dubbia esigibilità al suo valore complessivo.

Il fondo svalutazione crediti di euro 27.364,04 è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Eventuali crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria, sono mantenuti nello stato patrimoniale ma interamente svalutati.

I crediti sono iscritti al netto dei depositi bancari e postali.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria.

ENTRATE		
SP.A TOTALE CREDITI	(+)	9.790.652,84
FCDE da finanziaria	(+)	27.364,04
FCDE PER CREDITI STRALCIATI	(+)	0,00
DEPOSITI POSTALI E VALORI IN CASSA	(+)	5.577,27
TOTALE		9.823.594,15
Residui attivi		9.823.594,15
differenza		0,00

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
<u>Disponibilità liquide</u>			
Conto di tesoreria	1.477.065,13	734.414,26	742.650,87
Istituto tesoriere	1.477.065,13	734.414,26	742.650,87
presso Banca d'Italia	-	-	-
Altri depositi bancari e postali	5.577,27	5.827,71	- 250,44
Denaro e valori in cassa	-	-	-
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-
Totale disponibilità liquide	1.482.642,40	740.241,97	742.400,43

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2020, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei Ratei e Risconti attivi 2020:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
RATEI E RISCONTI			
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	6.359,26	23.076,26	- 16.717,00
TOTALE RATEI E RISCONTI	6.359,26	23.076,26	- 16.717,00

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito la composizione del Patrimonio netto:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	508.193,41	584.239,99	- 76.046,58
Riserve	639.495,65	764.780,04	- 125.284,39
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-	627.986,93	- 627.986,93
<i>da capitale</i>	-	25,29	- 25,29
<i>da permessi di costruire</i>	-	-	-
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	509.018,58	-	509.018,58
<i>altre riserve indisponibili</i>	130.477,07	136.767,82	- 6.290,75
Risultato economico dell'esercizio	840.227,63	195.035,20	1.035.262,83
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.987.916,69	1.153.984,83	833.931,86

Il valore attribuito alla voce riserva da permessi di costruire è pari all'importo della voce "Riserva da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, cui abbiamo sommato l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili. Tale valore è stato depurato degli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

Le altre riserve indisponibili accolgono l'importo di euro 130.477,07 scaturito dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Variazione patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale è descritta nella tabella sottostante:

	Importo
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	840.227,63
Differenza valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	- 6.295,77
Variazione Patrimonio netto	833.931,86

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è

proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
Per trattamento di quiescenza	-	-	-
Per imposte	-	-	-
Altri	118.171,88	102.205,88	15.966,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	118.171,88	102.205,88	15.966,00

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
DEBITI			
Debiti da finanziamento	-	-	-
<i>prestiti obbligazionari</i>	-	-	-
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-
<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-	-
<i>verso altri finanziatori</i>	-	-	-
Debiti verso fornitori	1.437.820,88	925.493,84	512.327,04
Acconti	-	-	-
Debiti per trasferimenti e contributi	770.764,59	630.575,03	140.189,56
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-	-
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	627.879,71	630.575,03	- 2.695,32
<i>imprese controllate</i>	-	-	-
<i>imprese partecipate</i>	-	-	-
<i>altri soggetti</i>	142.884,88	-	142.884,88
Altri debiti	6.769.159,63	6.907.861,11	- 138.701,48
<i>tributari</i>	694.662,02	71.448,89	623.213,13
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	3.637,07	800,00	2.837,07
<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	-	-	-
<i>altri</i>	6.070.860,54	6.835.612,22	- 764.751,68
TOTALE DEBITI	8.977.745,10	8.463.929,98	513.815,12

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria.

USCITE		
SP. P. TOTALE DEBITI	(+)	8.977.745,10
TOTALE		8.977.745,10
Residui passivi		8.977.745,10
differenza		0,00

Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2020, ma che sarà esigibile a partire dal 2020.

Si riporta di seguito la composizione dei Ratei e Risconti:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
<u>RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>			
Ratei passivi	102.121,08	73.409,62	28.711,46
Risconti passivi	1.001.910,89	1.209.499,70	- 207.588,81
Contributi agli investimenti	1.001.910,89	1.209.499,70	- 207.588,81
da altre amministrazioni pubbliche	1.001.910,89	1.209.499,70	- 207.588,81
da altri soggetti	-	-	-
Concessioni pluriennali	-	-	-
Altri risconti passivi	-	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	1.104.031,97	1.282.909,32	- 178.877,35

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine:

	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
1) Impegni su esercizi futuri	406.045,63	244.225,25	161.820,38
2) beni di terzi in uso	-	-	-
3) beni dati in uso a terzi	-	-	-
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-
5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-	-
6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-	-
7) garanzie prestate a altre imprese	-	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	406.045,63	244.225,25	161.820,38

Nella voce impegni su esercizi futuri è contabilizzato il fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte corrente e capitale al 31.12.2020, al netto dell'eventuale salario accessorio contabilizzato fra i ratei passivi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio.

Destinazione del risultato d'esercizio

L'ente procede alla destinazione del risultato positivo di esercizio pari a € 840.227,63 a:

	Importo
Riserva risultato economico esercizi precedenti	840.227,63
Totale	840.227,63

SASSUOLO, 01/04/2021